Vino – Tavolo Masaf
Al vaglio la sospensione delle nuove autorizzazioni 2027
Garantita la continuità degli interventi settoriali (OCM vino)

Il 13 novembre il Ministero dell'Agricoltura ha riunito le organizzazioni della filiera vitivinicola, tra cui Confagricoltura, per discutere alcuni temi importanti per il comparto. Ecco cosa è emerso.

Un marchio nazionale per il vino sostenibile - Il Ministero vuole creare un marchio collettivo nazionale per valorizzare il vino italiano prodotto in modo sostenibile. Prosegue così il percorso iniziato nel 2022 con il sistema nazionale di certificazione della sostenibilità vitivinicola.
Il marchio sarà facoltativo: ogni azienda deciderà se usarlo. Potrà comparire in etichetta insieme agli altri marchi dell'azienda, compresi quelli di altre certificazioni di sostenibilità già adottate, come Equalitas o VIVA.
Tutte le organizzazioni della filiera hanno accolto bene la proposta. Hanno però chiesto che il marchio sia sostenuto da campagne promozionali nazionali, perché i consumatori imparino a conoscerlo e a riconoscerlo.

Nuovi impianti di vigneto: proposta di uno stop per il 2027- Oggi in cantina c'è più vino di quanto il mercato riesca ad assorbire. Per questo la filiera ha chiesto al Ministero di sospendere per il 2027 il rilascio di nuove autorizzazioni per piantare vigneti.
Potrebbero essere previste delle eccezioni, da valutare caso per caso, quali: le zone in cui si produce poco vino e la vite è importante per la cura del territorio e del paesaggio; le aziende condotte da giovani; le aziende più dinamiche, che vendono tutto quello che producono e non accumulano giacenze.
Il Ministero ha recepito la proposta, ma prima di decidere sentirà le Regioni, perché la situazione cambia molto da una zona viticola all'altra.

Cambio della Pac e continuità degli interventi - Il tema principale della riunione è stato il passaggio dall'attuale PAC (2023-2027) a quella nuova, che partirà nel 2028. Le regole europee per il dopo 2027 sono ancora in discussione e dipendono dal bilancio dell'Unione, quindi oggi non ci sono ancora indicazioni definitive.

La buona notizia per i viticoltori è che, in base alle regole di transizione allo studio, anche nel 2027 dovrebbero uscire i bandi per la ristrutturazione dei vigneti, per gli investimenti in cantina e per la promozione del vino, senza interruzioni tra una programmazione e l'altra.
Le regole da rispettare (requisiti per partecipare e modalità per rendicontare le spese) potranno cambiare in base alla data in cui l'azienda assume l'impegno. Il Ministero ha però assicurato che anche la nuova programmazione garantirà continuità agli interventi per il vino, così che le aziende possano passare da un periodo all'altro senza difficoltà.